

Previsto



VENERDÌ 6 LUGLIO

MERCATI Il passivo dell'Italia verso l'Eurosistema tocca un nuovo record. È aumentato di 16 miliardi a giugno dopo il balzo di 39 miliardi a maggio. Gli investitori restano cauti sul Paese

Il saldo Target2 sale a 481 mld

di Francesco Ninfolo

Nuovo record per il saldo passivo dell'Italia nel sistema dei pagamenti dell'Eurozona (chiamato Target2). A giugno è salito di 16 miliardi, arrivando a 481 miliardi. Negli ultimi due mesi l'aumento è stato di 55 miliardi, considerando anche l'incremento di maggio di 39 miliardi. Il saldo Target 2, che costituisce il passivo della Banca d'Italia verso l'Eurosistema, misura i movimenti di capitale da e verso il Paese. Fino a maggio l'aumento si spiegava principalmente come effetto della ricomposizione del portafoglio degli italiani verso attività diverse dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie, di pari passo con gli acquisti di titoli e l'immissione di liquidità dell'Eurosistema. Il saldo si è stabilizzato per alcuni mesi attorno a 430 miliardi. Da maggio hanno

IL ROMPI SPREAD

Rolling Stone raccoglie le firme contro Salvini, che replica: «Erano meglio i Beatles»

invece pesato le preoccupazioni sul contratto di governo e sulla formazione dell'esecutivo, che hanno spinto gli investitori a vendere Bot e Btp. A metà maggio lo spread decennale era a 130 punti base: alla fine del mese era a 303. Negli ultimi giorni ha oscillato attorno a quota 240 (la Spagna è a 102): sono quasi del tutto svanite le preoccupazioni più estreme (come quelle sull'uscita dall'euro), ma gli investitori restano attenti alle politiche di Lega e Cinque Stelle sui conti pubblici, nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Economia Giovanni Tria. Anche lo spread a 2 anni è su livelli alti (149, contro i 41 della Spagna). Nel frattempo l'attivo della Bundesbank su Target2 è arrivato a 976 miliardi. (riproduzione riservata)

SCATTA L'ORA X PER LA BOMBA COMMERCIALE DA 34 MILIARDI

Al via i dazi Usa sulla Cina

Venerdì 6 giugno è scattato il via ai dazi Usa: il primo capitolo della guerra commerciale contro la Cina che vale 34 miliardi di dollari di merci l'anno. Prima della partenza delle misure il presidente Trump aveva precisato che i dazi avrebbero colpito solo la Cina. Pechino ha ribattuto: «Gli Stati Uniti hanno avviato la più grande guerra commerciale della storia, compiendo un atto di bullismo», ha avvertito il ministero del Commercio di Pechino. «La Cina non ha sparato il primo colpo, ma per difendere i nostri interessi siamo costretti a un contrattacco». In questa fase l'Europa è rimasta fuori dal mirino del presidente Trump. L'ambasciatore americano a Berlino, Richard Grenell, aveva infatti proposto zero dazi ai produttori di auto Ue durante un incontro con gli amministratori dei maggiori gruppi automobilistici tedeschi.

RILEVA IL 57% DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL CREDITO VERSO LA PA

Cerberus su Officine Cst

Cerberus ha annunciato l'accordo per l'acquisto del 57% in Officine Cst, società di gestione del credito verso la pubblica amministrazione. Basata a Roma, Officine Cst fornisce servizi di gestione del credito a banche, investitori istituzionali, utilities e multinazionali, ma anche alle piccole e medie imprese. La società gestisce crediti per oltre 16 miliardi di euro e impiega 150 dipendenti in Italia. Cerberus ha concordato l'acquisto della quota di controllo in Officine Cst dal fondatore e amministratore delegato della società Gianpiero Oddone e da altri soci. Oddone continuerà a essere amministratore delegato e azionista con il 28%. Roberto

Nicastro, senior advisor di Cerberus, sarà presidente non esecutivo. Dal 2010 Cerberus ha investito più di 40 miliardi di euro in operazioni con primarie istituzioni finanziarie europee.

ALLA SCADENZA DI VENERDÌ YONGHONG LI NON HA VERSATO I 32 MLN

Il Milan verso Elliott

Alla scadenza fissata (venerdì 6) Yonghong Li non ha versato i 32 milioni (più interessi) al fondo Elliott che aveva garantito la cifra necessaria al Milan per l'iscrizione al campionato. Ora, salvo novità dell'ultima ora provenienti dalla Cina, il club rossoneri si appresta a passare sotto il controllo del fondo di Paul Singer, che aveva prestato 303 milioni a Li per acquisire il Milan dalla Fininvest dei Berlusconi. Verrà avviata la procedura per l'escussione del pegno sul 100% della holding Rossoneri Sport Investment e, a cascata, sulla società di calcio. Proprio venerdì gli avvocati di Elliott (K&L Gates) e quelli del veicolo Project Redblack (5Lex) avrebbero avviato le procedure che si completeranno in una settimana. Dopo di che Elliott, esposto oggi per 340-350 milioni con Li, diverrà proprietario e proverà definire un accordo per la vendita alla famiglia Ricketts o a Rocco Commisso.

PER LA DISTRIBUZIONE DI FONDI FOCALIZZATI SUL CREDITO EUROPEO

Accordo Equita-Blueglen

Equita Group, attraverso la controllata Equita Sim, ha siglato un accordo di collaborazione con Blueglen Investment Partners Limited, riguardante la distribuzione in Italia e in Europa di fondi con strategie d'investimento focalizzato sul credito europeo. L'accordo, spiega una nota, «sfrutta l'esperienza e le competenze nel mercato di Blueglen con le conoscenze del mercato italiano e le relazioni istituzionali di Equita». Equita agirà da distributore in esclusiva per l'Italia. Il primo fondo oggetto dell'accordo è un fondo Ucits denominato «G10 Blueglen Equita Total Return Credit Ucits Fund». Il Fondo investirà in junior tranches di collateralised loan obligations (Clos), emissioni obbligazionarie junior e credit default swaps dei principali emittenti europei industriali e finanziari. Il Fondo, caratterizzato da una leva finanziaria moderata, avrà un obiettivo di rendimento annuale (al netto delle commissioni) del 5-6%.

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



UBS

Focus su 10 mid cap inglesi

La Brexit crea incertezze per il listino di Londra. Ma, secondo gli analisti di Ubs, si possono individuare titoli di media capitalizzazione con un forte potenziale

www.milanofinanza.it



Class Life

Tutto il meglio di tecnologia, moda, design e lifestyle. Sabato alle 13 e domenica alle 14 su Class Cnbc (507 Sky) e in streaming su milanofinanza.it

www.milanofinanza.it

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Dopo l'avvio dei pozzi in Libia, quanto varrà un'azione Eni a fine luglio?», i lettori hanno risposto così:

1 Più di 17,5 euro	37,3%
2 Tra 16 e 17,5 euro	51,5%
3 Meno di 16 euro	11,2%

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da Milano Finanza online: «Chi subirà le perdite maggiori dalla guerra dei dazi?» Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

- 1 La Cina
- 2 L'Europa
- 3 Gli Stati Uniti